

Nostra gloria è la croce di Cristo





Landhausstrasse 15, CH - 6340 Baar (ZG)
+41 41 767 71 40 - missione@zgkath.ch



A servizio della Comunità di Missione

Missionario: don Mimmo Basile, mimmo.basile@zgkath.ch
Tel. diretto: +41 41 767 71 41

Collaboratrice: Silvana Pisaturo, silvana.pisaturo@zgkath.ch

Suore Apostole del Sacro Cuore:

Suor Maria Rosa, Suor Cecilia, Suor Silvia, +41 41 711 40 75

Sacerdote in Pensione: don Carlo Canton

Presidente del Consiglio Pastorale: Laura Tedesco

Associazione delle Amministrazioni Parrocchiali del Canton di Zugo (VKKZ)

Amministratrice: Signora Melanie Hürlimann

Diocesi di Basilea - Vicariato per la regione St. Viktor

Vicario: Wasmer Hanspeter



ORARI E LUOGHI DOVE SI CELEBRANO LE SANTE MESSE IN LINGUA ITALIANA



Canton Zugo



1 Baar

St. Martin | Sabato ore 16:00

5 Rotkreuz

Pfarrkirche |

ogni 1° Sabato del mese ore 18:30

2 Steinhausen

St. Matthias | Domenica ore 10:15

3 Cham

St. Jakob | Domenica ore 17:00

4 Zug

St. Johannes | Martedì ore 18:00

Gut Hirt | Venerdì ore 09:00 (con adorazione)

6 Unterägeri

Marienkirche | Giovedì ore 18:30



La chiesa come ospedale da campo

Nelle sacre Scritture troviamo diverse figure con cui si descrive l'identità della Chiesa e si analizzano le sue diverse funzioni.

Su tutte, emerge l'immagine di popolo di Dio: è Dio che lo costruisce, lo raduna, gli parla, lo ascolta, lo rende popolo dell'alleanza. È un popolo che comprende donne e uomini, bambini e anziani, poveri, orfani, validi, invalidi, nessuno escluso.

- San Paolo descrive la Chiesa Corpo (misterioso) di Cristo con tante e diverse membra unite e interconnesse, ciascuna con compiti specifici ma collaborativa per il servizio del bene e della crescita ordinata di tutte le altre membra.
- L'immagine del nuovo Tempio (casa, edificio): la pietra angolare-fondativa è Cristo e i discepoli cristiani ne sono i mattoni, anzi le pietre viventi. "Anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo". Cristo sommo ed eterno sacerdote offre la sua vita in sacrificio di amore al Padre per l'intera umanità, e i cristiani vi si associano, partecipando alla costruzione della casa di Dio.
- Come Eva era la sposa di Adamo, così la Chiesa è la sposa del nuovo Adamo, Gesù Cristo. Cristo è lo sposo innamorato della comunità sua sposa, che Egli rende santa, splendente e Immacolata, perché faccia crescere la comunione fraterna con un particolare impegno/servizio ai fragili, emarginati, peccatori, esclusi..., tutti degni dell'amore gratuito e sovrabbondante di Cristo.
- È descritta come la barca/nave di Pietro destinata a salvare l'umanità (come l'arca di Noè) dal diluvio e dalle inondazioni del peccato. E, al seguito di Pietro, i cristiani pescano uomini e li fanno entrare nella barca dove Gesù si fa trovare a bordo per insegnare, perdonare, curare.

Gli edifici delle Chiese sono costruiti a una, tre, cinque navate, luoghi sicuri di accoglienza e di esperienza di fede.

- Paragonata al gregge composto di pecore, la chiesa trova in Gesù la porta dell'ovile (se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pascolo), e il buon pastore che riporta le pecore sbandate e le protegge dai lupi. Gregge che oggi è affidato al ministero dei pastori che stanno davanti al gregge per guidarlo, in mezzo al gregge per dividerne la vita, dietro al gregge per incoraggiare quelli che sono rimasti indietro o sono feriti.

Oggi, papa Francesco immagina la chiesa come Ospedale da campo. **"Vedo con chiarezza che la cosa di cui la chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità".**

Don Celestino

Come posso perdonare?

Cammino verso il perdono

Talvolta subiamo un'offesa che ci disorienta. Ci sentiamo oltraggiati e sconvolti. È una cosa imperdonabile. Eppure l'amarezza e il rancore del mancato perdono possono distruggerci lentamente, dall'interno. Allora come perdonare?

È sempre giusto perdonare? Esiste qualcosa che ci dà la forza di perdonare?

Vuoi essere felice per un istante? Vendicati!

Vuoi essere felice per sempre? Perdona!

Vuoi guarire dal male che hai dentro? Dimentica!



Si sente dire...

Io non perdono! Sì, ma il rancore resta e ti fa star male!

Io perdono... ma non dimentico! È un perdono solo a metà, un quasi – perdono.

Io perdono... e dimentico. È un perdono generoso, che ti permette di voltar pagina

Quando subisci un torto, ti senti vittima di un'ingiustizia. E dici: me la deve pagare! ...non lo perdono se non si umilia chiedendomi scusa e riparando i danni che mi ha arrecato!

Sul piano umano, è comprensibile la tua reazione! Prova però a riflettere: Dio con te non si comporta così! Egli è l'Amore, e il suo Amore è misericordioso e gratuito.

Dio ti ama e ti perdona non perché lo meriti, ma perché Lui gratuitamente ti dona l'amore e il perdono. Tu, perdonando, hai l'occasione privilegiata per partecipare a questa sua gratuità!

Il perdono è l'unico modo con cui puoi agire senza fare prevalere il tuo io e il tuo egoismo!

Il perdono è la conquista più difficile. Lo puoi concedere solo con l'aiuto divino che si ottiene con la preghiera. Da dove cominciare? Semplicissimo: dalla tua decisione di voler perdonare! Incomincia tu! Muoviti per primo! Non fare troppi calcoli! Vai incontro al tuo "nemico": buttati! Vuole avere ragione? Dagliela! Vuole essere superiore a te?

Lasciagli questa soddisfazione! Sta covando la sua vendetta? Tu prendilo in contropiede con un gesto d'amore! Persuaditi che perdonare è più importante e ti dà di più che aver ragione.

a cura di Don Mimmo

Rinfrescare l'aspetto delle due chiese con la campagna ecumenica

Fresca e sorprendentemente diversa dalle aspettative. È così che si presenta l'ultima campagna congiunta delle Chiese riformate e cattoliche di Zugo. Da settembre, tre diversi manifesti saranno affissi per le strade, sugli autobus, nei cinema e sui social media come Instagram e Facebook. I manifesti contengono messaggi brevi e concisi come **"24 ore su 24", "Per tutti" e "Con voi"**. Queste affermazioni si riferiscono all'essenza della chiesa: **è sempre presente per le persone, indipendentemente dall'età, dal sesso o dallo status, e offre un valore affidabile in un'epoca di non impegno**. Le rappresentazioni visive sono umoristiche e invitano all'interpretazione. Ad esempio, un manifesto mostra una persona che si gode l'ombra di un albero di Natale in una piscina, mentre un altro mostra una moto pesante accanto a un rollator e a una sedia a rotelle. Un altro manifesto mostra una tazza di caffè fumante con una figura che si agita da essa: un'allusione a Gesù che cammina sulle acque? I loghi delle due chiese sono discretamente posizionati in fondo ai manifesti.(...)

La Chiesa è accessibile e contemporanea

L'idea di incorporare l'umorismo nella campagna è nata durante il processo creativo. "Utilizziamo un approccio ironico per sfidare i preconcetti, suscitare un sorriso e, nella migliore delle ipotesi, far riflettere", spiega Simona Starzynski, responsabile della comunicazione della Chiesa riformata di Zugo. Ha avviato la campagna insieme ad Arnold Landtwing, responsabile della comunicazione della Chiesa cattolica di Zugo, e l'ha progettata insieme ai creativi Stefan Fraefel e Sina Stähli dell'agenzia norr di Zugo. I bozzetti sono stati creati dall'illustratore Lorenz Rieser di Em-



I tre soggetti della campagna ecumenica ©norr.ch

menbrücke. I responsabili della comunicazione sono consapevoli che la campagna susciterà sia applausi che critiche. "Un po' di attrito è ben accetto e si spera che porti a delle conversazioni. Se questo avrà successo, avremo raggiunto il nostro obiettivo", sottolinea Arnold Landtwing.

Simona Starzynski e Arnold Landtwing sottolineano l'importanza della campagna per la visibilità della Chiesa nella vita quotidiana delle persone. Starzynski spiega: "Abbiamo deliberatamente scelto un approccio umoristico per presentare la chiesa come accessibile e contemporanea". E Landtwing aggiunge: "La campagna non vuole solo far sorridere, ma anche incoraggiare una riflessione più profonda sulla fede e sulla comunità". (...)

I promotori considerano la campagna come un'opportunità per dare vita a impulsi e accenti sorprendenti. Sebbene sia limitata nel tempo, i responsabili sperano che possa stimolare il dialogo e possibilmente innescare un cambiamento di prospettiva tra gli spettatori. Invitano esplicitamente i critici al dialogo e vedono la campagna come un'opportunità per rinnovare e rivitalizzare l'immagine della Chiesa nella società. La campagna ecumenica delle chiese di Zugo dimostra che le istituzioni tradizionali possono comunicare in modo moderno e umoristico senza diluire il loro messaggio fondamentale.

Testo: Carole Bolliger

Il Sinodo è formidabile “palestra di ascolto”

Presentando alla stampa l'*Instrumentum laboris* dell'assise del prossimo ottobre, il cardinale segretario generale del Sinodo dei vescovi lo descrive come “il risultato e la testimonianza di una vera e propria polifonia” e annuncia la pubblicazione, prossimamente, di un Sussidio teologico. Il relatore generale, il cardinale Hollerich: la partecipazione al processo sinodale è “ampia e diversificata” per una Chiesa di relazioni e non di burocrazia.

“Il Sinodo è, prima di ogni altra cosa, una formidabile ‘palestra di ascolto’”: il cardinale **Mario Grech**, segretario generale della Segreteria generale del Sinodo, apre così il suo intervento nella Sala stampa della Santa sede. L'occasione è la presentazione dell'*Instrumentum Laboris* (IL) per la seconda sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi (2-27 ottobre 2024) sul tema: “Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione, missione”. La “palestra di ascolto” della quale parla il porporato è quella dell'ascolto di Dio e del mondo, un ascolto che – spiega – parte in

primo luogo dalla voce del Signore per poi proseguire non in “indagini demoscopiche”, bensì nell'attenzione al “senso della fede del popolo di Dio”. L'obiettivo, sottolinea il cardinale Grech, è quello di “ricercare ciò che Dio vuole dire alla Chiesa in quest'ora del suo cammino”.

“Variopinto concerto di voci”, “vera e propria polifonia, ricca di timbri e accenti”, prosegue il porporato, l'IL “è stato approvato all'unanimità dal Consiglio ordinario della Segreteria generale del Sinodo” che dall'inizio del cammino sinodale “si è riunito – in presenza o a distanza – ben 17 volte”, con una “densa partecipazione”. L'auspicio del segretario generale è, infine, che tale “processo di ascolto prolungato e differenziato” aiuti la Chiesa sinodale a “discernere la Parola di Gesù per gli uomini e le donne di oggi”, così da “irrobustire i messaggeri del Vangelo, sanare le ferite dell'umanità e innescare la speranza nei nostri cuori”.



Il tema delle donne

Rispondendo, poi, alle domande dei giornalisti, il cardinale Grech torna sul tema del diaconato femminile, sul quale – si legge nell'IL – proseguirà la riflessione teologica e non sarà quindi affrontato nella prossima assemblea. "Il Papa – spiega il porporato – ha incaricato il Dicastero per la dottrina della fede di studiare questa tematica, nel contesto più ampio dei ministeri, in collaborazione con la segreteria generale del Sinodo. Secondo le indicazioni del Pontefice, l'approfondimento deve proseguire".

Una Chiesa viva, in movimento e creativa

Sull'immagine di una Chiesa "viva e in movimento" si sofferma, dal canto suo, il cardinale **Jean-Claude Hollerich**, S.I., arcivescovo di Luxembourg e relatore generale dell'assise sinodale. Nel suo intervento, sottolinea in particolare la "grande diversità" nel modo in cui le Chiese si sono messe in cammino verso la prossima assemblea, un cammino caratterizzato da "libertà e creatività nel modo di appropriarsi del processo" sinodale. Diversi i frutti che ne sono derivati, tra cui – afferma il porporato – la parresia, ovvero la "franchezza" con cui le Chiese locali si esprimono, insieme alla loro "capacità di rilettura e di auto-valutarsi", aspetto fondamentale per "concretizzare sempre più

l'esigenza di trasparenza, rendiconto e valutazione" espressa dall'IL.

Relazioni, non strutture burocratiche

Non manca, poi, il cardinale Hollerich di citare alcuni luoghi in cui la sinodalità si è già concretizzata in iniziative specifiche, come l'India, l'Africa francofona, la Papua Nuova Guinea, il Lesotho o lo Zimbabwe. Infine, il porporato gesuita mette in luce "la partecipazione ampia e diversificata con un maggiore coinvolgimento dei laici, dei giovani, delle donne e dei gruppi emarginati" al cammino sinodale, dalla quale emerge un "desiderio fortemente espresso di una Chiesa di relazioni, non burocratica o di strutture".

Porre al primo posto l'armonia, non le ideologie

Certamente, spiegano i due segretari speciali, non sono mancati "tensioni e conflitti", perché "la Chiesa non è omogenea ma armonica" ed è in questa prospettiva che bisogna "mettere sempre di più al primo posto questa armonia, e non idee, ideologie o interessi". In quest'ottica, la Chiesa sinodale è dunque "una Chiesa relazionale", ovvero in movimento, dinamica, in cammino, poiché "solo camminando si riescono ad armonizzare le tensioni costitutive della nostra fede".

Fonte: Vatican News – 09.07.24

"La missione è quella di sempre: la Chiesa che sta per strada e che cammina, la Chiesa che parla un'unica lingua, quella dell'amore, nella babele di questo mondo".

Cardinale Matteo Maria Zuppi

PROGRAMMA LITURGICO DI NOVEMBRE 2024

1° Venerdì **FESTA DI TUTTI I SANTI**

10:30 Messa Zug, St. Oswald;

15:00 Preghiera comunitaria, cimitero
di Zugo (Abdankungshalle)

2 Sabato **Commemorazione dei defunti;**

16:00 Messa Baar, St. Martin

18:30 Messa Rotkreuz, Pfarrkirche

3 Domenica

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias –
segue aperitivo Pfarreizentrum Chi-
lematt offerto dalla Missione e dalle
Associazioni Italiane

9 Sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

10 Domenica

10:00 Messa Zug, Gut Hirt; INSIEME ALLA
COMUNITÀ SVIZZERA E A TUTTE LE
NAZIONALITÀ, segue aperitivo
17:00 Messa Cham, St. Jakob

16 Sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

17 Domenica

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias;
17:00 Messa Cham, St. Jakob

23 Sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

24 Domenica – Festa di Cristo re dell'universo – Unica Santa Messa insieme alla comunità Svizzera

10:30 Messa Cham, St. Jakob, segue
aperitivo presso Pfarreiheim Cham

30 Sabato

09:00 Ritiro spirituale con Padre Damiano,
Baar, Pfarreiheim

16:00 Messa Baar, St. Martin con la presenza
di Padre Damiano

PROGRAMMA LITURGICO DI DICEMBRE 2024

1° Domenica – I DOMENICA DI AVVENTO UNICA SANTA MESSA

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
con la presenza di Padre Damiano

7 Sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

8 Domenica – II DOMENICA DI AVVENTO UNICA SANTA MESSA – FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

10:00 Messa Zug, St. Oswald insieme
alla comunità Svizzera

15:00 Natale dei bambini, Baar, Pfarreiheim

14 Sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

15 Domenica – III DOMENICA DI AVVENTO UNICA SANTA MESSA – FESTA S. BARBARA

10:30 Messa Rotkreuz, Sala Dorfmat – segue
Agape/pranzo offerto

21 Sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

22 Domenica – IV DOMENICA DI AVVENTO

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias

**Uffici della Missione chiusi
dal 23.12.2024 – 02.01.2025**

24 Martedì – VIGILIA DI NATALE

18:00 Messa Zug, St. Oswald

25 Mercoledì – NATALE

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

28 Sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

29 Domenica

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

31 Martedì – RINGRAZIAMENTO

18:00 Messa con adorazione eucaristica,
Zug, St. Johannes



Dal 1° al 2 novembre la liturgia passa dalla festa di Tutti i Santi alla Commemorazione dei fedeli Defunti. Un passaggio sottile, un modo diverso di dire la stessa cosa: continuità e nello stesso tempo rottura, che rende la memoria più autentica. Accanto a cammini pienamente compiuti – quelli dei santi – ce ne sono altri che hanno bisogno di compimento; e questo esige la solidarietà propria dell'amore. Raccolti in preghiera, non ricordiamo i morti – chi crede in Gesù non muore (Gv 11,26) – ma i viventi che, conclusa la loro esistenza in questo mondo, sono entrati nella luce. La nostra intercessione li aiuta a completare il cammino verso l'abbraccio definitivo con il Padre. Così nei primi giorni di novembre i vivi e i morti, i santi e i peccatori si tengono per mano. Alziamo il capo e guardiamo alle cose ultime; contempliamo la Pasqua di Cristo e la nostra Pasqua dentro la sua. Sì, veramente tra la morte e la vita non c'è differenza perché «se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, noi siamo del Signore» (Rm 14,8).

Un po' di storia

«L'eterno riposo» (in latino Requiem aeternam) è una preghiera per le anime del Purgatorio. Deriva da un apocrifo dell'Antico Testamento, il quarto libro di Esdra (III secolo): «... aspettate il vostro pastore, vi darà l'eterno riposo perché è prossimo colui che deve venire alla fine dei secoli. Siate pronti e riceverete il premio del regno, perché nei secoli dei secoli splenderà su di voi la luce perpetua. Fuggite le tenebre del secolo presente, ricevete la gioia della vostra gloria» (II 33-48). Il passo è poi ripreso dai Padri della Chiesa e citato nelle iscrizioni

sepolcrali. Nel VI secolo entra nel Graduale Romano come canto d'introito per la Messa funebre. L'ultima frase, «riposino in pace» sarà aggiunta più tardi, tratta dal Breviario francescano del XIII secolo.

Uso

«L'eterno riposo» è una formula semplice e s'impara presto a memoria. Si dice di solito appena svegli il mattino e prima di coricarsi la sera, assieme al Padre nostro, l'Ave Maria e l'Angelo custode. Oltre che nelle celebrazioni esequiali si prega anche durante il rosario. Esiste pure la corona dei cento requiem. Ogni domenica il Papa conclude la recita dell'Angelus con l'eterno riposo in latino. Sono famose le composizioni musicali delle Messe da requiem.

Senso teologico

Due volte ricorre in questa breve preghiera l'idea del riposo, una volta l'immagine della luce. È vero che la parola «cimitero» deriva dal greco *koi metérion*, dormitorio, luogo di riposo (dal verbo *koiman*, far addormentare). Ma non bisogna pensare a un silenzio inerte, a un ozio monotono. I corpi mortali si risveglieranno nell'ultimo giorno e coloro che si sono addormentati nel Signore saranno as-



sociati a Lui nel trionfo sulla morte. Ha scritto sant'Agostino: «Là ci riposeremo e vedremo; vedremo e ameremo; ameremo e loderemo. Ecco quale sarà la fine senza fine. Quale infatti può essere il nostro fine, se non arrivare al regno che non avrà fine?» (De civitate Dei, 22,30). Qualcuno ha proposto di correggere così: «**La gioia eterna dona loro, Signore... Gioiscano in pace**» oppure: «**La vita eterna dona loro, Signore... Vivano in pace!**». (...)»

Magistero

In un'omelia del 5 novembre 2020 papa Francesco ha ricordato quanto sia importante e significativa l'orazione per i defunti: «La preghiera in suffragio dei defunti, elevata nella fiducia che essi vivono presso Dio, spande i suoi benefici anche su di noi, pellegrini qui in terra. Essa ci educa a una

vera visione della vita; ci rivela il senso delle tribolazioni che è necessario attraversare per entrare nel regno di Dio; ci apre alla vera libertà, disponendoci alla continua ricerca dei beni eterni». In una catechesi sulle opere di misericordia del 30 novembre 2016 affermava: «Pregare per i defunti è, anzitutto, un segno di riconoscenza per la testimonianza che ci hanno lasciato e per il bene che hanno fatto. È un ringraziamento al Signore per averceli donati, per il loro amore e la loro amicizia».

(Da nr 6/2022-Anno LXXI pag. 57
La vita in Cristo e nella chiesa)

**L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.**

Ottobre Missionario nello Spirito della solidarietà ecclesiale universale



Il mese di ottobre è caratterizzato dalla solidarietà con la Chiesa universale, con la sua missione e la sua più grande campagna di solidarietà.

Al centro dell'Ottobre Missionario di quest'anno ci sono la parabola di Gesù del banchetto nuziale del Re e il motto di Papa Francesco *"Andate e invitate al banchetto tutti"* (cfr. Mt 22,1-14, qui 22,9).

La più grande campagna di solidarietà mondiale si svolge durante l'Ottobre Missionario. Ricordiamoci che, come Chiesa universale, siamo cristiani uniti oltre tutti i confini nazionali e dovremmo pregare e

condividere i nostri doni spirituali e materiali gli uni con gli altri. Quest'anno, una solidarietà speciale è rivolta anche ai nostri fratelli e sorelle della Repubblica Democratica del Congo, uno dei Paesi più poveri del mondo. L'instabilità politica, i conflitti armati, la violenza, la corruzione e lo sfruttamento economico compromettono la vita quotidiana, già aggravata a livello sociale dalle crisi sanitarie.

Focus sulla Repubblica Democratica del Congo

A settembre, su invito di Missio Svizzera, Mons. Willy Ngumbi Ngengele, vescovo di Goma, dal nord del Kivu, una regione di conflitto nell'est della Repubblica Democratica del Congo, visiterà la Svizzera insieme a una piccola delegazione e riferirà sulla realtà della situazione del suo Paese. A partire da fine agosto sarà possibile scaricare tutti i documenti dell'Ottobre Missionario dal nostro sito web (www.missio.ch); a metà settembre, tutte le parrocchie della Svizzera li riceveranno anche in forma cartacea.

Katholische
Kirche
Zug

Missione Cattolica
di Lingua Italiana
nel Canton Zugo

“Zuger per Zuger”

Le chiese riformate e cattoliche del Canton Zugo propongono ogni anno una raccolta viveri in aiuto delle famiglie più bisognose.

Vengono raccolte pasta, zucchero, biscotti, scatolame o altri generi alimentari **a lunga conservazione o** cosmetici, escluso bevande alcoliche.

Durata della raccolta:

4 al 21 dicembre 2024

La consegna può essere effettuata presso il segretariato della vostra parrocchia locale Svizzera nelle seguenti fasce orarie:

Pfarramt Baar, St. Martin (Asylstrasse 2, 6340 Baar):

dalle ore 8.30 - 11.30 e dalle ore 13.30 - 17.00, mercoledì pomeriggio chiuso

Pfarramt Zug, St. Michael (Kirchenstrasse 17, 6300 Zug):

Lunedì a giovedì dalle ore 9-12 e dalle ore 14-17, venerdì dalle 9-12

Pfarramt Zug, St. Johannes: (St. Johannes-Strasse 9, 6300 Zug)

Lunedì a venerdì dalle ore 8.45-12

Pfarramt Zug, Gut Hirt: (Baarerstrasse 62, 6300 Zug)

Martedì e giovedì dalle ore 8.30 - 12

Pfarramt Rotkreuz: (Kirchweg 5, 6340 Rotkreuz)

Lunedì a venerdì dalle ore 9 -11.30

Pfarramt Unterägeri (Alte Landstrasse 102, 6314 Unterägeri)

Lunedì a giovedì solo di mattina dalle 8.30-11.30

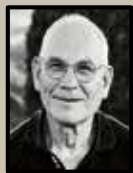
- Il Pfarramt di Cham non partecipa a questa azione.

Per chi vuole aiutare con un'offerta:

**IBAN CH32 0078 7000 4721 7990 5, Zuger Kantonalbank,
motivo: «Zuger für Zuger»**

I nostri cari defunti

Da novembre 2023 a ottobre 2024



Ferrara Paolo
18.6.1943
+13.11.2023



**Locaso-Colasurdo
Maria Arcangela**
17.1.1935 +14.11.2023



**Ricciardi-Di Tommaso
Maria Carmina**
9.10.1940 +19.11.2023



Grassi-Fancoli Maria
1.8.1935
+14.11.2023



Lamesa Giuseppa
10.2.1931 +19.12.2023



Di Renzo Giuliano
30.7.1947 +20.12.2023



Colonnelli Fabrizio Maria
20.12.1937 +30.3.2024



Busico-Stabile Annamaria
7.7.1947 +7.5.2024



Turrini Adone
23.10.1936
+23.5.2024



Russo-Speranza Vittoria
30.7.1933
+13.6.2024



**Endrizzi Tardivo
Anna-Maria**
4.2.1934
+14.6.2024



**Milano- Preziosi
Jolanda Teresa**
28.3.1933
+29.6.2024



**Greco-Turlizzi
Santa Rita**
22.5.1945 +31.7.2024



**De Nardellis-Benevenuto
Maria Assunta**
1.4.1947 +28.8.2024



Baffa-Pompili Giulia
3.12.1939
+ 28.8.2024



Bilotta-Conidi Laura
27.6.1958
+29.8.2024



**Dellapina-Masiero
Virginia**
17.3.1938
+6.9.2024



**Astorino-Mancuso
Costantina**
13.11.1932
+8.9.2024



**Cassarà-Calà
Lesina Nunzia**
20.09.1940
+23.9.2024



Giuseppe Stifani
27.08.1955
+03.10.2024



Luciano Odolo-Hitz
09.02.1966
+30.09.2024

**Katholische
Kirche**
Zug

**Missione Cattolica
di Lingua Italiana**
nel Canton Zugo

La Missione Cattolica di Lingua Italiana nel
Canton Zugo
insieme
a tutte le Associazioni italiane nel Canton Zugo
Invitano

a prendere parte alla

**Commemorazione di tutti i
caduti nelle guerre
e sul lavoro**

Domenica, 3 novembre 2024

Programma:

ore 10:15 st. Messa presso la chiesa St. Matthias,
Steinhausen

A conclusione ci sarà la commemorazione da parte
del Console Generale di Zurigo e del rappresentante
delle Ass. Italiane del Canton Zugo

Una corona di fiori sarà deposta ai piedi dell'altare.

Seguirà un ricco aperitivo offerto dalla
Missione Cattolica Italiana e da tutte le Associazioni
italiane nel Canton Zugo.



Lo sapevate che...

A cura di Luciano Grassi

Può capitare a tutti noi, in particolari momenti difficili della nostra vita di trovarci disorientati, senza trovare dei punti di riferimento e senza

qualcuno che possa ascoltare il nostro disagio e disposto a darci una mano per trovare la giusta direzione da dare alla nostra vita. **Le chiese cristiane di Zugo** offrono degli importanti servizi sociali alle persone in cerca di aiuto o sostegno, onde aiutarle a ritrovare il giusto equilibrio da dare alla loro vita. **La chiesa cattolica di Zugo dispone di un centro chiamato Leuchtturm**, cioè il faro in italiano, intendendo con questo



nome indicare la rotta per una navigazione verso un porto sicuro in un momento di burrasca nel loro percorso di vita sociale... Il Faro è un centro di contatto e consulenza professionale per tutte le persone che vivono nel Cantone di Zugo, indipendentemente dalla loro origine, dal loro stato sociale, dalla religione o dalla loro ideologia. Questo

centro sociale fornisce consulenza e sostegno a persone con problemi personali e sociali. Aiutano le persone **ad aiutarsi** e mettono loro a disposizione dei professionisti e tutto il tempo di ascolto necessario. È un

centro di consulenza indipendente, che **fornisce consulenza gratuita** soggetta all'obbligo della **riservatezza**.

Gli uffici del **Leuchtturm** (il Faro) si trovano:

LeuchtturmDiakonie & Soziales
Diaconia e Affari sociali
Industriestrasse 11
6300 Zug
041 727 60 70
diakoniestelle@leuchtturm-zug.ch

Orari di apertura:
• Da lunedì a giovedì
08.30-11.30h
13.30-16.30h
• Venerdì
08.30-11.30h

In parallelo al centro del Faro vi è anche il servizio sociale sostenuto dalla Chiesa Riformata del Cantone di Zugo. Questo centro di consulenza **chiamato TRIANGEL**, triangolo in italiano. Anche questo centro mette a disposizione dei professionisti in grado di aiutare qualsiasi per-

sona in cerca di aiuto, offrendo in particolare ascolto e consulenza, indipendentemente dalla loro religione, del loro stato sociale e dalla loro ideologia. Anche in questo centro tutti i servizi di consulenza sono gratuiti e soggetti all'obbligo della riservatezza.

Il centro di consulenza TRIANGEL (Triangolo) di Zugo si trova:

Triangel Beratung
Bundesstrasse 15
6300 Zug
041 728 80 80
info@triangel-zug.ch

Orari di apertura:
• Da lunedì a venerdì
dalle 08.00 – 12.00/13.30 – 17.00h

"Chiesa in cammino. Vieni anche tu".

La Chiesa cattolica di Zugo alla grande fiera autunnale

Ogni anno alla grande fiera autunnale "Zuger Messe", accanto a elettrodomestici, vino e prodotti per la salute, molte persone sono sorprese di scoprire uno stand della Chiesa cattolica di Zugo. Qui il tempo non viene venduto, ma regalato. In questo modo, la Chiesa cattolica invita gli oltre 70.000 visitatori a soffermarsi e a socializzare.

Tutto è iniziato nel 2009 con la folle idea di presentare alla Fiera di Zugo i portali principali di tutte le chiese parrocchiali del Cantone. Questa mostra ha lasciato un'impressione duratura fino ad oggi. Da allora, molte idee fantasiose hanno deliziato il pubblico. Lo scorso autunno è stata una partita gigante di "Forza Quattro", un altro anno centinaia di foto di volontari nelle parrocchie o una variegata collezione di acquasantiere provenienti da tutte le parrocchie.

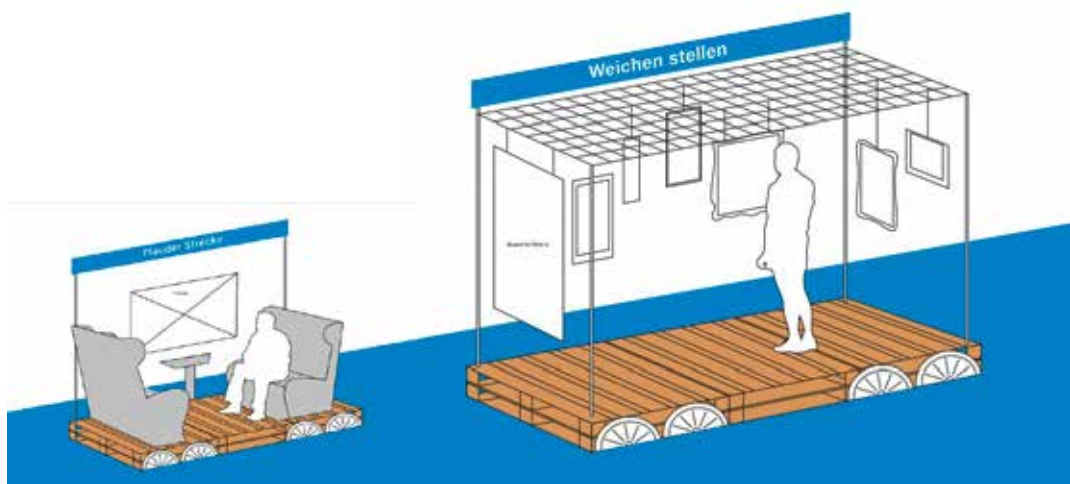
Dal 26 ottobre al 3 novembre, lo stand sarà decorato con cinque carrozze ferroviarie simboliche: Un vagone gioco per bambini e famiglie, nel vagone dei giovani i ragazzi potranno dimostrare la loro abilità con il martello in una gara. Il vagone del riposo invita a soffermarsi e a fare un viaggio in treno intorno al lago di Zugo, nel vagone delle chiacchiere si può fare conoscenza con un estraneo in un'atmosfera rilassata e il vagone della visione è tutto dedicato alle idee su come gli edifici ecclesiastici potrebbero essere utilizzati in futuro.

Salvate la data. Venite a trovarci nel padiglione 2 allo stand 55 della Chiesa cattolica di Zugo e fermatevi un po'.

*A cura di Arnold Landtwing
(Kommunikation VKKZ)*

Fiera di Zug: dal 23 ottobre al 3 novembre 2024

L'area dello Stierenmarkt di Zug.



Visualizzazione di una dei cinque vagoni presso lo stand chiesa cattolica di Zugo

FESTA DI SANTA BARBARA

Domenica 15 Dicembre 2024
Sala "Dorfmat" di Rotkreuz – Canton Zugo

ORE 10.30

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

presso la sala "Dorfmat"

La Santa Messa sarà animata
dalla corale della Missione Italiana.

**SEGUIRÀ UN'AGAPE FRATERNA
PRANZO OFFERTO PER TUTTI**

(annunciarsi obbligatoriamente allo 041 767 71 40
oppure email: missione@zg.kath.ch, entro l'8 dicembre 2024)

Durante il pomeriggio ci sarà

il gruppo di ballo folk

"RADICI DI CALABRIA"

ed il **TRACHTENGRUPPE RISCH-ROTKREUZ**

che intratterrà grandi e piccini



STAMPA e GRAFICA: A.M.A. 110 - Amaroni & Malgraffo - Cell. 329 8033846 - 327 1796298

Si ringrazia per la collaborazione:



Amici di Amaroni



Circolo Famiglia Amaronese



Club Noi



Comune di Risch



Comune di Amaroni

**Katholische
Kirche
Zug**

Missione Cattolica di Lingua Italiana nel Canton Zug
Comitato Festa Santa Barbara - Svizzera

Italiani nel canton Zugo:

numeri e fatti per conoscerci meglio

a cura di Gianluca Gullone

In coda al supermercato, a passeggio lungo il lago, sul bus o al parco giochi... c'è quasi sempre qualcuno che sentiamo parlare italiano. Chi si è appena trasferito e non si è ancora abituato, inevitabilmente pensa: "Ma, quanti italiani ci sono a Zug!". Queste sono percezioni, ma quanti siamo effettivamente? Cosa dicono i dati ufficiali? Il **numero di italiani**, o di italofoni, varia a seconda del tipo di indagine statistica analizzata. Secondo l'Ufficio Federale di Statistica (UST), nel 2021, **4.395** persone over 15 (ovvero il 4.1% del totale della categoria presa in esame) hanno impiegato l'italiano come lingua principale, (Fonte: *Bundesamt für Statistik*, STATPOP, T 40.02.01.08.03). Lo stesso dato si ritrova, per il 2023, sull'annuario statistico del cantone ("*Der Kanton Zug in Zahlen*"). Aggiungendo i minori di 15 anni (pari al 16,82% della popolazione), risultano circa **5.134** persone. Questo numero è coerente con il dato cumulato 2019-2021, che consta di 5.194 individui (fonte: *Bundesamt für Statistik*, STATPOP, T40.02.01.08.09). Un ulteriore approfondimento dell'UST rivela che al 2021 **5.266** over 15, (il 4.9% della popolazione totale) hanno parlato italiano in casa, - fonte: *Bundesamt für Statistik*, STATPOP, T 40.02.01.08.12 -, aggiungendo a questi gli *under 15*, si calcolano **6.151** persone. Il dato forse più utile per i nostri scopi è il numero degli iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) residenti nel cantone, a marzo di quest'anno pari a 8.741 (fonte: Consolato Italiano di Zurigo), dunque il 6.6% del totale della popolazione. A tal proposito è da precisare come non tutti procedono nell'immediato all'obbligo di registrazione all'AIRE, e tra gli iscritti, non tutti indicano il cantone di residenza. Ciò premesso, tenuto altresì conto di indicazioni informali fornite dagli operatori del Consolato, è ragionevole ipotizzare che nel canton Zugo vivano più di 10.000 italiani (il 7.5% della popolazione). Per quanto realistico, questo è però un dato che manca di solide basi statistiche. **Il numero di italiani residenti nel Canton Zug sta incrementando.** Secondo i dati disponibili dell'Ufficio di Statistica (Fonte: *Zug Fachstelle für Statistik, Nationalitäten im Kanton Zug, seit*



2006) e rilevati tra il 2013 e il 2022 compreso), gli italiani sono aumentati del 22%, più della popolazione complessiva, che è cresciuta dell'11%. La comunità italiana è la seconda più numerosa dopo quella dei tedeschi e rappresenta il 9,5% degli stranieri residenti nel Cantone. La rilevazione UST del 2021 sulle lingue parlate a casa (fonte: *Bundesamt für Statistik*, STATPOP, T 40.02.01.08.12), si rende altresì utile per individuare alcuni elementi caratterizzanti la comunità italiana nel cantone e confrontare gli italofoni (il 4.9% della popolazione) con quanti in famiglia parlano svizzero tedesco (il 70.2% della popolazione). Il postulato di partenza è che questi ultimi rappresentino quella che potremmo definire la "maggioranza tradizionale" della società svizzera da prendere a riferimento per delineare le specificità degli italiani. Per brevità da qui in avanti ci riferiremo ad essi come gli "italiani" e gli "svizzeri". Possiede la **cittadinanza svizzera** circa la metà (48.7%) delle persone che a casa parlano italiano. **Distribuzione in classi di età.** La percentuale di giovani (fascia dai 15 ai 24 anni) è la stessa per gli "italiani" e gli "svizzeri" (11.9%), lo stesso vale per la fascia 45-65 anni (rispettivamente 34.5% e 34.3%). Invece gli italiani dai 45 ai 64 anni sono proporzionalmente molti di più (36.9% contro 29,2%). Per i più anziani la situazione si inverte: gli "svizzeri" over 65 sono il 24.6% di quelli che vivono del Cantone, contro il 16.7% degli "italiani". **Posizione nel mercato del lavoro.** Fra gli "italiani" ci sono molti più disoccupati che fra gli "svizzeri": 4% contro 1.7%. La distribuzione fra attivi e inattivi è invece molto simile: gli occupati sono rispettivamente 62.1% e 63.1%; le persone senza attività professionale rispettivamente 34% e 35.3%.

Categorie socio-professionali. Sembra esserci una polarizzazione nella parte alta e in quella bassa della scala delle categorie lavorative: gli *"italiani"* hanno il doppio delle probabilità di ricoprire una posizione manageriale rispetto agli svizzeri (4.7% contro 2.4%). Lo stesso vale per le posizioni di impiegati e operai non qualificati, dove gli *"svizzeri"* sono meno presenti (1.8%) rispetto agli *"italiani"* (4.6%). Le posizioni intermedie e qualificate mostrano complessivamente un maggiore equilibrio. In generale, guardando all'insieme dei dati è possibile affermare che (a parte il 4.6% di lavoratori non qualificati) gli *"italiani"* non sono svantaggiati sul mercato del lavoro rispetto agli *"svizzeri"*.

Livello di studi. Gli *"italiani"* laureati sono più degli *"svizzeri"* laureati (46.4% contro 42.2%). Questi ultimi infatti rispetto agli *"italiani"* tendono a formarsi prevalentemente a livello secondario (il 44.6% ha terminato gli studi con la scuola secondaria, contro il 29.9% degli *"italiani"*). Infine, gli *"italiani"* che si sono fermati alla scuola dell'obbligo sono molti più degli *"svizzeri"* (23.7% contro 13.2%). Ora vediamo **come sono cambiati gli *"italiani"* del cantone nel corso degli ultimi 12 anni**, confrontando i dati con quelli del 2010.

Età. Sostanzialmente stabile la fascia dei giovani: da 12.7% a 11.9%. Sono invecchiate le fasce d'età mediane: la fascia 25-44 anni è diminuita dal 42.5% al 36.9% a favore della fascia 45-64, che passa dal 29.6% al 34.5%. Gli over 65 crescono meno: da 15.1% a 16.7%. Posizione sul mercato del lavoro. Gli occupati sono diminuiti (da 69% a 62.1%) a favore dei disoccupati (da 2.7% a 4%) e inattivi (da 28.3% a 34%).

Categorie socio-professionali. Aumentano le persone che svolgono lavori di maggior prestigio (da 21.6% a 28%, ovvero un incremento di quasi il 30%), diminuiscono le professioni intermedie (da 32.8% a 28.8%), ma anche i non-qualificati (da 6% a 4.6%). Occorre puntualizzare che nel 2010 la rilevazione non è stata in grado di intercettare il 6.1% dei dati, questo rende le considerazioni precedenti meno certe.

Formazione. Sono diminuite le persone che si sono fermate alla scuola dell'obbligo (29.4% a 23.7%), stessa contrazione anche con riferimento alla formazione secondaria (dal 43% al 29.9%), mentre chi ha concluso l'educazione terziaria è aumentato, da 27.6% al 46.4% (un incremento del 68%).

Concludendo, in estrema sintesi si può affermare che:

- in base ai dati considerati, gli italiani e/o italofoeni nel Cantone di Zug oscillano dal 2.9% della popolazione totale ad almeno il 6,6%. È possibile che queste cifre siano per difetto.
- gli italiani del cantone stanno aumentando. Nel decennio 2013 - 2021 è stata registrata una crescita del 22%, il doppio della popolazione complessiva.
- paragonando le caratteristiche socio-professionali di coloro che a casa parlano italiano e degli svizzeri-tedeschi si rileva che i principali indicatori sociali, educativi e professionali degli *"italiani"* sono generalmente in linea con quelli degli *"svizzeri"*. Esiste però, una quota di *"italiani"* svantaggiati dal punto di vista lavorativo e scolastico più alta rispetto agli *"svizzeri"*. Su altro fronte, la forbice di italiani che ricoprono posizioni professionali di prestigio è più ampia di quella svizzera.

L'analisi dell'evoluzione (dal 2010 al 2021) degli stessi dati evidenzia che gli abitanti del canton Zug che parlano italiano a casa rispetto a 12 anni fa sono più vecchi, tendono a ricoprire ruoli di prestigio e meno attività intermedie o senza qualifica. La stessa tendenza è riscontrabile in modo ancora più accentuato a livello di formazione: il numero di laureati è in continua espansione, mentre in contrazione la presenza di persone senza titolo accademico o di studio

*Dr. Gianluca Gullotta,
Consulente organizzativo, esperto in relazioni
industriali e mercato del lavoro.*

PEREGRINATIO VERBI

La "Parola di Dio" in cammino tra la gente, di casa in casa.

Carissimi, quanti di noi hanno in casa un testo della Bibbia o del Vangelo? Quanti di noi hanno avuto la possibilità (o la volontà) di leggerne qualche pagina e approfondirne il messaggio e il contenuto? Ebbene, nell'anno del Giubileo 2025 cercheremo di accogliere la Parola di Dio in cammino (**Peregrinatio Verbi**) tra le nostre case, tra le nostre famiglie e tra le nostre Comunità. Accogliere la Parola di Dio vuol dire prima di tutto darle la possibilità di entrare nella nostra vita e seminare in noi quel messaggio pieno di Amore e di Misericordia che solo Dio, in Gesù fatto carne, può dare alla nostra vita. Inoltre **vogliamo fare casa con Gesù** perché siamo convinti che la Parola costruisce, non divide, anzi fa chiesa, comunione e comunità. Faremo nostro in particolare il vangelo di Luca, **"l'insuperabile narratore della tenerezza di Cristo e della misericordia; il vangelo che risana il nostro mondo interno e le nostre relazioni con Dio, con noi stessi, con gli altri, con il mondo"**. Apriamo pertanto le nostre case e le nostre famiglie al Figlio di Dio, PAROLA VIVENTE che:

- rivela (viene nelle nostre strade e nelle nostre case per svelare il volto di Dio che ha cuore di Padre)

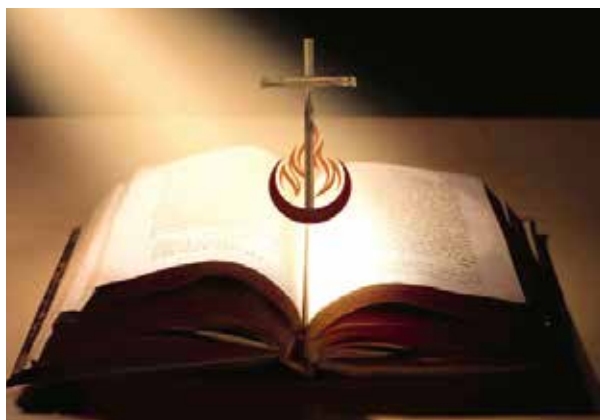
- consola (non lascia mai sola la creatura; parla per consolare gli afflitti e i malati)
- perdona (è super dono, offerto a tutti)
- guarisce (i feriti dalla vita trovano in Lui la parola che sana anima e corpo)
- dialoga in modo filiale
- è presente: "sono con voi tutti i giorni"
- si accompagna come ai due discepoli di Emmaus per far ardere il cuore

Andare di casa in casa

- è la missione che Gesù ha affidato ai discepoli, armati solo di Vangelo;
- a due a due, sia per evidenziare la comunione fraterna (=chiesa) e sia per dare credibilità alla Parola: credenti e credibili
- andare: i discepoli sono sempre in cammino, in ogni strada, per incontrare, dialogare, sostenere

Ogni famiglia può accogliere la PAROLA nella propria casa e nella propria famiglia; don Mimmo sarà disponibile a "spezzare il pane della Parola" facendo un incontro in ogni famiglia che ne faccia richiesta.

Rivolgersi e annunciarsi direttamente in Missione.



Formazione spirituale delle religiose in Svizzera: alla scuola di Gesù

Sabato 15 giugno 2024 abbiamo terminato un ciclo di incontri spirituali iniziati a giugno 2022 e rivolti ad un gruppo di religiose e alcune laiche che desideravano approfondire alcune tematiche spirituali. Don Mimmo Basile missionario nel Canton Zugo, ha colto il nostro invito e si è reso disponibile ad accoglierci nei locali della missione. I temi che ha sviluppato erano fondati tutti sul Vangelo. Ne cito alcuni:

- Come Gesù gestiva il suo tempo? Quali erano le sue priorità;
- La gioia del Vangelo, tema tratto dall'esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii Gaudium*;
- La correzione fraterna;
- I vizi e le virtù: custodire il cuore;
- Per quale strada continueremo il nostro cammino? Cosa ne sarà delle nostre Comunità?
- Oggi possiamo parlare di crisi della fede o di vocazioni?

I nostri incontri iniziavano sempre con un momento di preghiera a cui faceva seguito la riflessione del sacerdote che puntualmente ci offriva un sussidio per seguire con maggior attenzione. C'era poi il tempo per la riflessione personale o per le confessioni individuali. La mattinata terminava con la celebrazione Eucaristica celebrata da don Mimmo e alcune volte dal Coordinatore nazionale delle MCLI don Egidio. Alla mensa spirituale seguiva il pranzo conviviale offertoci gentilmente dalla missione e preparato con cura da alcuni volontari. Era il tempo dello scambio e della fraternità gioiosa. Sono stati incontri positivi perché ci hanno permesso di conoscerci meglio, di conoscere le varie realtà apostoliche in cui operiamo e di coltivare la nostra spiritualità. Ringraziamo di cuore don Mimmo per la sua disponibilità, per il valore che ha sempre dimostrato nei confronti della vita religiosa e gli auguriamo di continuare con entusiasmo la sua missione di pastore.

Suor Giannapaola

Agli incontri hanno partecipato alcune Suore di queste Congregazioni che operano in Svizzera: **Suore Ancelle di Gesù Bambino, Suore Minime della Passione, Suore Apostole del Sacro Cuore di Gesù, Suore della Santa Croce di Menzingen, Suore della Presentazione di MV.**



Ottobre, il mese dedicato alla Madonna del Rosario. Cosa ci insegna?

Il Santo Rosario è una delle più amate e antiche devozioni in onore della Madonna e l'interesse della Chiesa denota ancora oggi l'importanza di questa preghiera mariana e cristocentrica. Proviamo a dare un'interpretazione di ciò che ci insegna il Rosario, approfondendone brevemente l'origine e la storia.

Uno strumento che diventa simbolo della fede

Il Rosario risale alla preghiera dei 150 Salmi di Davide, ossia dei poemi e canti religiosi. Nel tempo, verranno introdotti il Padre Nostro e l'Ave Maria. Le ripetizioni delle preghiere si contavano usando dei nodi su una corda. I monaci cistercensi paragoneranno questa corda ad una corona di rose che chiameranno Rosario.

Il legame tra il Rosario e la Chiesa Cattolica si salda

Intorno al 1500, l'Impero Ottomano si stava espandendo verso i territori di fede cristiana per imporre la fede musulmana. Per fermare quest'avanzata, gli stati cattolici fondarono la Lega Santa grazie all'impegno di Papa Pio V. Il 7 ottobre 1571, ebbe luogo la battaglia di Lepanto, in uno stretto di mare della Grecia odierna. Qui, le flotte della Lega Santa sconfissero quelle dell'Impero Ottomano. In onore alla vittoria, Papa Pio V



istituì la festa di Santa Maria della Vittoria. Si trasformerà poi nella festa della Madonna del Rosario sotto Papa Gregorio XIII.

Interpretare il Rosario nella vita di tutti i giorni

La festa della Madonna del Rosario è legata ad un conflitto sanguinoso, in contraddizione ai principi della fede cattolica. Ma, partendo da una chiave di lettura diversa, potremmo definire "battaglia" l'insieme di sfide quotidiane. Spesso siamo chiamati a difenderci dagli attacchi portati alla nostra "imbarcazione", che possono essere angoscia, disappunto, rabbia. L'istinto ci porterà a remare senza obiettivo, addentrandoci sempre di più nella tempesta. Per ritrovare delle acque tranquille, è necessario prendersi una riflessione e consultare l'equipaggio della nostra "imbarcazione". In altre parole: prendiamoci il tempo necessario per la preghiera o meditazione, confrontiamoci con noi stessi, la nostra famiglia e la nostra comunità. Ciò ci consentirà di crescere, di migliorarci e ritrovare la tranquillità.

A cura di Francesco Galati

Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, assicurava:

"col rosario si può ottenere tutto. Non c'è preghiera più gradita a Dio. È la catena che lega il cielo alla terra, un'estremità nelle nostre mani e l'altra in quelle della Santa Vergine. Sale come incenso ai piedi dell'Onnipotente. Maria lo rinvia subito come benefica rugiada, che rigenera i cuori".

La Camera di Commercio Italiana per la Svizzera – CCIS



Intervista al Segretario Generale dr. Fabrizio Macrì – A cura di Diletta Gargano

Quando ha avuto avvio l'esperienza della Camera di Commercio Italiana in Svizzera? A quali esigenze ha risposto la sua istituzione in questo Paese e come si è resa nel tempo più capillare la sua presenza sul territorio?

La Camera di Commercio Italiana in Svizzera è un'associazione molto antica e presente nel territorio elvetico dal 1909, anno della sua istituzione nella città di Ginevra. Le evoluzioni subite nel corso del tempo sono state profonde e significative, a partire dal trasferimento della sede operativa centrale a Zurigo. L'organizzazione è parte della rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero, che consta di 80 organismi attivi in oltre 50 mercati di destinazione del *Made in Italy*. Dal punto di vista operativo la Camera espleta un'innumerevole varietà di funzioni, configurandosi alla platea degli utenti, come una società di servizi e consulenza, ad oggi presente anche a Lugano e, come detto in precedenza, a Ginevra. Le principali aree di attività tramite cui si espletano le funzioni della camera a favore, nonché in collaborazione, con i quasi 700 soci ad oggi iscritti, possono così sintetizzarsi: attività di consulenza tecnico-normativa e amministrativa per le imprese italiane attive in Svizzera; un'azione di promozione del *Made in Italy* ad ampio raggio (articolata nell'organizzazione di eventi, ricerche di mercato, e in quanto si ritiene necessario nel singolo caso di specie) nel territorio elvetico; organizzazione di eventi volti a promuovere l'interazione tra i soci e porre così le basi non solo per alimentare, ma anche per espandere il *network* tra i membri della Camera, grazie alla cui viva partecipazione

la presenza sul territorio si rende sempre più capillare; investimenti sempre crescenti nel settore tecnologico.

Quali sono le principali forme di interconnessione tra promozione del Made in Italy e i principali players svizzeri che operano nel campo accademico sociale ed economico-finanziario?

Pur non esaurendosi in esso, la principale interazione si realizza con il mondo economico. Non a caso, la Camera vanta settori *core* in capo ai quali vengono prioritariamente concentrate le risorse economiche. In particolare, la promozione del settore agroalimentare, nonché dell'area meccanica industriale e del turismo, congiuntamente alla valorizzazione della tecnologia italiana, anche sottoforma di attrazione degli investimenti. Questo si traduce in una proficua collaborazione con importatori del *food and beverage*, committenti svizzeri per forniture italiane, *tour operator* e *players* interessati alla destinazione Italia come meta turistica, fondi di investimento svizzeri e strumenti di accesso al credito che possano favorire l'insediamento nel mercato di *start-up*.

Come trovano realizzazione i valori fondanti la Camera di Commercio nella promozione del capitale umano e nelle sue varie forme di cooperazione?

La Camera di Commercio in Svizzera si è sempre distinta per la particolare attenzione riservata all'investimento sul personale. A tal proposito è utile, infatti, sottolineare come mentre diverse Camere attive nella rete estero si pongono più come semplici intermediari di servizi offerti da soci competenti sul territorio alle aziende italiane che si rivolgono



no alla Camera, la CCIS, pur facendo anche questo, nel tentativo di valorizzare le competenze dei soci, ha sempre parallelamente adottato una strategia di rafforzamento delle competenze interne, specie in alcuni settori strategici, per essere in grado di rispondere anche direttamente alle richieste in arrivo dal mercato. Su altro fronte, costante investimento è quello della valorizzazione dei soci, che si realizza prevalentemente nel mettere a sistema e ricorrere alle loro competenze, anche per questo la Camera si adopera affinché la base associativa assomigli sempre più alle attività poste in essere dalla stessa. Il valore aggiunto del socio, sta nel radicamento che il singolo consente di avere alla Camera, tramite una conoscenza sempre aggiornata e approfondita della realtà locale, e nelle competenze che è in grado di mettere a disposizione della stessa e delle aziende italiane che ad essa di rivolgono. La Camera di Commercio svizzera attinge con continuità alla professionalità dei soci ed intende alimentare la costruzione di una rete sempre più capillare e strutturata nel prossimo futuro.

Stando all'esperienza sinora maturata e ai progetti realizzati dalla Camera, quale è il principale punto di forza della comunità italiana nella società svizzera?

La capillare e crescente presenza della comunità italiana in Svizzera, congiuntamente agli alti livelli di specializzazione e caparbietà nel raggiungimento di obiettivi ambiziosi, ha fatto sì che i nostri connazionali si affermassero e continuino a conquistare spazio in diversi settori professionali caratterizzanti il Paese elvetico. L'elevato grado di professionalità è ciò che oggi concorre, insieme ad altri aspetti, a definire l'identità della comunità italiana di expats, rispetto alle passate generazioni che aderivano a un modello più tradizionale di emigrazione. Ciò appare evidente anche nello stile di vita adottato, più internazionale, di respiro globale, in cui la lingua principale impiegata nelle interazioni

personali e professionali è l'inglese e meno calato nelle realtà locali.

Quali ulteriori evoluzioni subirà la mission della Camera di Commercio a fronte delle nuove sfide economiche e tecnologiche poste da una società internazionale come quella svizzera, sempre più esigente dal punto di vista della performance?

A dispetto di una narrazione che spesso vede l'Italia peccare in termini di competitività nelle valutazioni di natura politico-economica, le rilevazioni della Camera di Commercio rappresentano una situazione di diverso tipo. I dati da ultimo registrati relativamente all'export, collocano il Belpaese al quinto posto nel ranking degli esportatori mondiali superando la Corea del Sud e dietro solo a Cina, Stati Uniti, Germania e Giappone. Ciò non solo denota una forte resilienza del sistema Paese, ma anche una radicata forza economica delle aziende italiane che progressivamente stanno indirizzando la loro azione verso settori ad alto valore aggiunto. Questo progressivo, nuovo orientamento, palesa anche una consapevolezza sempre crescente circa la capacità industriale dell'Italia, che supera il convincimento secondo il quale la forza economica del Paese possa ruotare solo intorno alla sua identitaria bellezza paesaggistica, ma anche alla varia offerta eno-gastronomica, e ai settori della moda e del lusso. Relativamente a questo, è auspicabile che anche alle nuove generazioni possano essere offerti nell'immediato futuro dei percorsi formativi ad hoc sempre più indirizzati alle esigenze della rinnovata potenza industriale italiana - anche in un'ottica internazionale - e alle sfide poste dalle nuove tecnologie.

Per conoscere nel dettaglio le attività della Camera di Commercio è possibile visitare il sito web: Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (ccis.ch)



P.P

CH-6340 Baar

Post CH AG

Gruppo famiglie – Calendario delle attività 2024/2025



Data			Orario	Luogo	Attività
Domenica	27	Ottobre	15.30-18.00	Cham Pfarreisaal (Aufenthaltsraum)	Incontro seguito da S. Messa
Domenica	24	Novembre	12.00-14.00	Cham Pfarreisaal	Pranzo in condivisione
Domenica	15	Dicembre	10:30 -15.00	Rotkreuz Sala Dorfmat	Festa S. Barbara – S. Messa segue AGAPE/pranzo
Domenica	26	Gennaio	11.30-14.00	Steinhausen Pfarreizentrum Chilematt	Pranzo in condivisione ore 15.00 tombola missionaria

Per ulteriori informazioni contattare: missione@zgkath.ch



Alpha Spitex
Alpha Spitex GmbH,
Trockenloostrasse 37
8105 Regensdorf
info@alphaspitex.ch
Tel.: 043 811 47 04
Fax: 043 811 47 06
24h-Pikett-Nummer:
076 530 20 1





**Zurigo
Aargau
Zugo**

Alpha Spitex il **servizio a domicilio** per persone bisognose di cure e **assistenza 24 su 24.**

Con personale **infermieristico qualificato** e professionale di lingua italiana.
È un'organizzazione privata con copertura della vostra cassa malati.

Siamo operativi nel Cantone di Zurigo, Aargau e Zug.

043 811 47 04